

ESCLUSIVO Favoreggiamento e rivelazione di segreto. Lui: "Non ne so nulla"

INDAGATO LOTTI

L'inchiesta su appalti truccati e soffiati alla Consip

■ Indagine dei pm di Napoli: dopo quello del numero 1 dei carabinieri Del Sette rivelato ieri dal "Fatto", ecco i nomi del fedelissimo di Renzi e del generale Saltalamacchia. Gli atti a Roma

◊ LILLO A PAG. 2 - 3

Consip, anche Lotti è indagato E l'inchiesta passa a Pignatone

Favoreggiamento e rivelazione di segreto contestati al braccio destro di Renzi
La caccia alle cimici ha allertato gli investigatori. Inquisito pure Saltalamacchia

**L'ex assessore accusa
Il neoministro nei guai
per le dichiarazioni
del compagno
di partito Marroni**

» MARCO LILLO

Luca Lotti è indagato per rivelazione di segreto e favoreggiamento nell'ambito dell'indagine avviata dalla Procura di Napoli sulla corruzione in Consip. Il fascicolo contenente le ipotesi di reato sulle fughe di notizie è stato stralciato dal filone principale sulla corruzione (che vede indagati Alfredo Romeo e il dirigente della Consip Marco Gasparri) ed è finito a Roma per competenza territoriale. A decidere il destino dell'uomo più vicino al segretario del Pd sarà il procuratore Giuseppe Pignatone.

Il braccio destro di Renzi, già sottosegretario alla Presidenza del consiglio, attuale ministro allo sport e aspi-

rante alla delega sui servizi segreti con Gentiloni, è indagato a seguito delle dichiarazioni del suo amico Luigi Marroni. L'ex assessore alla sanità della Regione Toscana, promosso da Renzi a capo della Consip, nel suo esame come persona informata dei fatti, ha tirato in ballo anche il generale dei carabinieri Emanuele Saltalamacchia, comandante della Legione Toscana, indagato per le stesse ipotesi di reato.

A FAR PARTIRE gli accertamenti che hanno portato a indagare tre persone, oltre a Lotti e Saltalamacchia c'è anche il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Tullio Del Sette, è stata una bonifica contro le microspie. L'amministratore della Consip, la centrale acquisti della pubblica amministrazione italiana, Luigi Marroni, poche settimane fa incarica una società di rimuovere eventuali cimici dai suoi uffici. La caccia

va a segno. Le microspie vengono rimosse, Marroni e compagni azionano mentalmente il *rewind*, cercano di pensare a discorsi, incontri e parole dette.

Martedì i carabinieri del Noe e i finanziari del Nucleo di polizia tributaria di Napoli entrano in via Isonzo per acquisire i documenti in Consip per l'inchiesta relativa al più grande appalto in corso in Europa, il *facility management 4*, una torta enorme da 2,7 miliardi di euro divisa in lotti, tre dei quali prossimi a finire anche alle società di Alfredo Romeo. Lo stesso giorno i pm Henry John Woodcock, Celeste Carrano ed Enrica Parascandolo sentono a sommarie informazioni anche l'ad Marroni: all'inizio minimizza, ma quando intuisce che i pm potrebbero a-



vere elementi precisi, grazie a pedinamenti e intercettazioni ambientali, fa i nomi.

DICE DI AVERE saputo dell'indagine dal presidente di Consip Luigi Ferrara che a sua volta era stato informato dal comandante Tullio Del Sette. Poi aggiunge altri nomi. I più importanti sono Lotti e il generale Emanuele Saltalamacchia, suoi amici. Entrambi lo avrebbero messo in guardia dall'indagine che ora si scopre essere imbarazzante per **Tiziano Renzi**. Entrambi sono amici di Matteo Renzi. Entrambi sono indagati. Sembra difficile immaginare una corsa a chi avvertiva la Consip dell'indagine. Stiamo parlando del comandante di uno dei generali più stimati del Corpo, oltre che del sottosegretario più vicino all'ex premier, l'uomo incaricato di tenere per lui i rapporti più delicati con le forze di polizia. Sembra davvero difficile immaginarli intenti a svelare il segreto di un'indagine. Però la bonifica c'è stata ed è andata a segno.

L'indagine richiederà alla Procura di Roma estrema cautela. Il ministro Luca Lotti alla specifica domanda: "Ha mai parlato dell'esistenza di un'indagine su Consip con Marroni?", ci ha risposto con un secco: "No". Il comandante della Legione Toscana Emanuele Saltalamacchia (già in corsa per diventare numero due dei Servizi segreti Aisi, stimato da Renzi che lo ha conosciuto da sindaco quando era comandante provinciale a Firenze), contattato dal *Fatto*, non rilascia commenti. Dando per scontata la medesima risposta ("nessuna soffiata") si pone un bivio logico.

Marroni potrebbe anche avere travisato le frasi dei suoi interlocutori o potrebbe ricordare male. Come si spiega, però, il suo ritrovamento delle cimici dopo i colloqui con gli amici toscani? In questa storia le cose sono due: o Marroni ha capito male ed è stato molto "fortunato" a pescare le cimici

o qualcuno mente.

IN QUESTA seconda ipotesi la domanda a cui dovrà rispondere il procuratore Pignatone è: perché tante persone così vicine a Renzi erano così allarmate per l'indagine sulla Consip? L'ipotizzato favoreggiamento di Lotti e dei carabinieri chi voleva favorire?

L'indagine che potrebbe essere stata danneggiata dalle presunte soffiature vede al centro Alfredo Romeo, imprenditore napoletano, finanziatore nel 2012, con contributi leciti, della Fondazione di Matteo Renzi. L'inchiesta però riguarda anche, in posizione molto più defilata, un imprenditore 33enne di Scandicci di nome Carlo Russo. Russo, secondo quanto risulta al *Fatto*, è in stretti rapporti con Romeo e ha incontrato sia l'amministratore di Consip Luigi Marroni sia Tiziano Renzi. Proprio il suo ottimo rapporto con il babbo dell'allora premier potrebbe avere indotto l'amministratore di Consip a incontrarlo.

TIZIANO RENZI non è indagato. Luca Lotti e compagni sono innocenti fino a prova contraria. Però resta una domanda: Marroni è amico dei Renzi, padre e figlio; perché l'amministrazione di una società nominata dal governo Renzi dovrebbe accusare gli amici di Matteo Renzi di avergli rivelato l'esistenza di un'indagine nelle cui carte potrebbero esserci elementi imbarazzanti su Tiziano Renzi? Anche a questa domanda dovranno rispondere i pm romani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è
Emanuele
Saltalamac-
chia
generale
di Brigata
dei
carabinieri.
Dal
novembre
2014
comandante
della Legione
Toscana
dell'Arma